

Gazzetta del Sud 31 Ottobre 2023

## **‘Ndrangheta e pizzo a Scilla. La Dda chiede 19 condanne**

Spiccano le 4 condanne a 20 di reclusione tra le 19 richieste avanzate ieri dalla Direzione distrettuale antimafia, all'Aula bunker davanti al Gup Margherita Berardi, nel processo con rito abbreviato “Nuova linea”. Pugno di ferro contro Giuseppe Fulco, Antonino Nasone, Domenico Nasone (classe 1969), Rocco Nasone (classe 1974). Severe anche le richieste di condanna a carico di Angelo Carina (15 anni e 4 mesi+10mila euro di multa), Fabio Praticò (10anni), Fortunato Praticò (12 anni), Alberto Scarfone (16 anni).

Il cuore dell'accusa è la legge delle 'ndrine su Scilla; la cappa oppressiva, a tratti asfissiante, esercitata su commercianti e imprenditori dal gruppo sotto accusa che per i Carabinieri del comando provinciale di Reggio, che hanno condotto le indagini sul campo, sono «gli emergenti della cosca “Nasone-Gaietti”».

Sotto scacco per anni la cittadina simbolo della costa Viola e perla del Tirreno reggino: dalle estorsioni agli imprenditori che si aggiudicavano appalti pubblici e lavori di edilizia privata al racket del pesce spada e del pescato di stagione, oltre all'imposizione di altri prodotti alimentari, in alcuni casi anche il pane da servire sui tavoli dei ristoranti di pesce nel borgo mozzafiato di Chianalea, a favore di una ditta espressione della 'ndrangheta.

Tra le ipotesi di accusa anche una puntuale opera di infiltrazione nella vita politica del Comune per gestire, soprattutto, le concessioni demaniali previste nel piano spiaggia. Tutte ipotesi d'accusa e scenari criminali sviluppati, approfonditi e sottolineati nella lunga requisitoria dai Pubblici ministeri Diego Capece Minutoli, Nicola De Caria e Walter Ignazitto. Gli imputati rispondono a vario titolo di associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, estorsioni in concorso, rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio, turbata libertà degli incanti, detenzione e porto di armi da fuoco, tentato omicidio, trasferimento fraudolento di valori, tutte fattispecie aggravate dall'agevolazione mafiosa. Parti offese anche imprenditori, commercianti, ristoratori, vittime dei soprusi degli esponenti dei clan, accanto al Ministero degli Interni, il Comune di Scilla e la Regione Calabria.

Completata la requisitoria la parola adesso passerà al collegio difensivo. Il Giudice dell'udienza preliminare ha fissato quattro udienze - il 7, il 14 il 21 e il 28 novembre - per la girandola delle arringhe difensive. A seguire spazio nuovamente al Pubblico ministero per eventuali repliche, controrepliche delle difese e ritiro in camera di consiglio. Abbondantemente prima della fine del 2023 la sentenza di primo grado per chi ha scelto il giudizio con rito abbreviato.

Tra gli imputati, secondo le conclusioni degli inquirenti, una posizione nevralgica nell'operazione “Nuova linea” l'avrebbe ricoperta Giuseppe Fulco, colui che «appena ritrovata la libertà nel novembre 2018, dopo quasi due decenni vissuti in galera, e nonostante fosse limitato dalla misura di prevenzione della Sorveglianza speciale, avrebbe assunto il ruolo direttivo ai vertici dei “Nasone-Gaietti”». Un'escalation criminale “benedetta” dalla potente cosca Alvaro di Sinopoli, e dando così vita ad una “nuova linea” negli assetti criminale a Scilla. L'indagine “Nuova linea” è

considerata la prosecuzione delle precedenti inchieste, “Cyrano”, “Alba di Scilla” (1 e 2) e “Lampetra”.

**Francesco Tiziano**